

B&G
entertainment

Anno 2004

È LA MUSICA Andrea Mingardi



Edizione Straordinaria

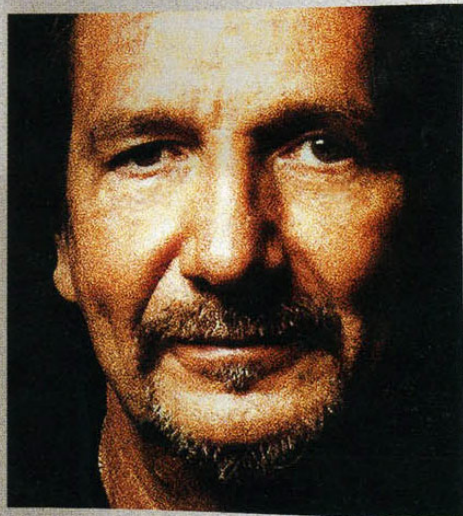
Andrea Mingardi: cantautore, interprete ma soprattutto bisesman: le sue radici affondano nel soul, nel rock and roll, nel jazz, nel funky e nel R&B. Una vita di concerti per questo personaggio che, senza mai farsi incantare dalle mode musicali, si è sempre circondato di grandi musicisti e costituisce un punto di riferimento "sole" per la musica italiana. Riduttivo chiamare cantautore un personaggio resistente alle mode, uno dei pochi che nell'arco di 25 anni di carriera non ricatta se stesso. È un artista che, oltre ad avere la grande capacità di raccontare se stesso e di esporre le proprie idee sulle tematiche della vita, riesce a rendere personali successi di altri autori e di altre epoche. Esempio di questa notevole capacità interpretativa sono la versione di "Caruso" con la quale nel 1991 vince l'edizione di "Sapore di Mare" e "Io vivrò", interpretazione del famoso pezzo di Mogol-Battisti, con la quale vince alla grande la gara canora della trasmissione televisiva "Mina contro Battisti" nel 1995. La versione di Mingardi, sofferta e carica di pathos, consegna all'artista il disco di platino. Sempre nel 1995 Mingardi, al Festival "Viva Napoli", colpisce critica e pubblico con la sua audace e rivoluzionaria versione soul di una delle pietre miliari della

restio ad apprezzare il passato della nostra tradizione musicale. Operazioni del genere erano riuscite solo ai grandi come Ray Charles, Marvin Gaye e al già citato Elvis Presley. Ma fra il 1991 e il 1995 ci sono tre grandi album del cantautore bolognese: nel 1992 "Con un Amico Vicino" che viene presentato a Sanremo in una performance che vede Andrea affiancato dall'indimenticato Alessandro Bono. Nello stesso anno ottiene un'ulteriore e significativa gratificazione da parte del pubblico e della critica ritirando il premio Stella d'Argento quale migliore interprete maschile al Canzoniere dell'estate, con il brano "Cantero". Nel 1993 un'altra partecipazione a Sanremo con il brano "Sogno", che dà il titolo all'intero LP; nel 1994 ancora a Sanremo Mingardi presenta il brano di punta dell'album "6 - al 2000", intitolato "Amare, Amare", un album che affronta i temi sempre cari all'artista, ma con un'attenzione puntuale e precisa a quest'ultimo decennio di fine secolo. All'interno dell'lp compare una canzone scritta apposta per lui da Jovanotti, "200 milioni di posti". Ma non finisce qui. Il 1995 riserva un'altra superba performance dell'artista che vince alla grande la gara canora della trasmissione televisiva "Mina contro Battisti", interpretando "Io vivrò (senza te)" di Mogol-Battisti. Egli offre un'interpretazione sofferta, carica e profonda toccando ancora una volta le corde più sensibili della nostra anima. Tale successo è, evidentemente, il frutto di un lungo lavoro preciso e meticoloso di un talento in continua evoluzione e di un'umanità rara in un mondo dove l'effimero e la moda appaiono dattar legge.

Mingardi infatti è il solo artista in Italia a riprire il duplice ruolo di interprete dei propri brani e di artista sapiente, in grado di reinterpretare brani di altri artisti rendendoli propri, grazie ad un paziente e puntuale lavoro di filologia musicale e sopra tutto grazie alla grande capacità

funky, jazz, gospel. È proprio il suo grande amore per la musica soul e gospel che si concretizza in una serie di concerti con la cantante statunitense di colore Robin Brown e la sua Band.

radiofonica: l'indisponibilità di questo brano sugli scaffali testimonia ed evidenzia il messaggio anticonsumistico espresso già dal testo della canzone.



Nel 1998 arriva un altro grande album "Canto per te", dove Mingardi approfondisce una serie di riflessioni già affrontate sul tema della vita, proponendo anche due brani inediti, oltre ad una serie dei suoi grandi successi. In occasione del Natale 1998, a confermare la sua eccezionalità

Infine nel dicembre del 2000, il lavoro più importante della sua carriera, il cd dal titolo "Ciao Ragaz", un "live" in dialetto pubblicato con lo scopo di portare l'humus, lo spirito e l'ironia bolognese al di fuori dei confini naturali, sprovvincializzandoli, senza però



canzone napoletana, "O sole mio". Ci vuole del coraggio per rendere nuova (e per di più di fronte al pubblico napoletano) una canzone che ha reso grande in tutto il

Drums:	Bruno Farinelli
Bass:	Camilla Missio Cesare Chiodo
Guitars:	Corrado Cacciaguerra Gianni Salvatori
Piano & Keyboards:	Maurizio Tirelli
Brass:	Sandro Comini Trbone Gianni Vancini Sax Davide Ghidoni Trumpet "È la musica": Massimo Zanotti Trbone Gabriele Bolognesi Sax Andrea Tofanelli Trumpet
Background Vocals:	Emanuela "Manù" Cortesi - Lead vocal Antonella Pepe Silvio Pozzoli Stefano de Maco Vanessa Vaccari Sandra Cartolari Denis Bastoni
Computer programming:	Giordano Mazzi
Arranged by:	A. Mingardi - M. Tirelli.
Produced by:	A. Mingardi - M. Tirelli for B&G Italia/B&G Entertainment
Engineered and mixed by:	Gianni Salvatori, "Santanna Studios" Castelfranco Emilia (Modena) Italy
Studio manager:	Danilo Bastoni
Mastering & Editing:	Claudio Giussani Studio Nautilus - Milano and Maurizio Biancani Fonoprint - Bologna
Cover Photography:	Roberto Serra for Iguana Press - Bologna
Sleeve design:	Dino Buffagni Renografica - Bologna